

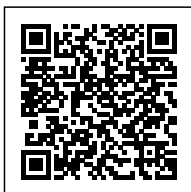
MAARMO VINCE LA CHAMPIONSHIP DI RADICI FUTURE

Publicato il 15 Novembre 2023 di Harry di Prisco



Categorie: [AMBIENTE](#), [CRONACA E ATTUALITA'](#)

Etichette: [Eugenio Eger](#), [festival Radici Future 2030](#), [Gianpaolo Pezzato](#)



A Favini Srl è andata una menzione speciale per la sua “Storia di circolarità” lavora la carta dal 1736, da quando la Repubblica Serenissima di Venezia autorizzò la trasformazione di un mulino di Rossano Veneto in una fabbrica per la produzione della carta

Le materie prime al fine vita sono il modo più efficace per contribuire a un futuro davvero sostenibile, senza rinunce e sacrifici

Il marmo cambia aspetto, diverse textures e forme dal design italiano arredano gli spazi, scaldano gli ambienti con un occhio di riguardo per la sostenibilità, grazie all'utilizzo della polvere di marmo di scarto. La MAARMO Srl di Villotta di Chions (PN) produce radiatori di design ad impatto zero che rispondono ad ogni stile, esigenza e dimensione unendo tecnologia e una cura per i dettagli. Sono una Start-up e un'azienda storica a condividere il podio di questa seconda edizione della Championship di Radici Future 2030, il Festival della sostenibilità, dell'economia circolare e dell'etica d'impresa, la challenge che racconta e mette in luce i percorsi di sostenibilità delle aziende, che quest'anno ha focalizzato la propria attenzione sulle esperienze strettamente legate al campo dell'economia circolare. A valutare i progetti delle 21 aziende partecipanti, è stato il comitato tecnico scientifico composto da: **Elena Claire Ricci**, ricercatrice del Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Verona; dall'Assessore Regionale all'Istruzione e Formazione, **Elena Donazzan** e dal Presidente di Asvess-Associazione Veneta per lo Sviluppo Sostenibile **Giorgio Santini**. La **MAARMO Srl** nasce nel 2017 con l'obiettivo di dare nuova vita agli scarti di lavorazione della filiera del marmo. Opera tra Vittorio Veneto e Pordenone dove progetta e crea radiatori ecologici, combinando polvere di marmo e altri materiali di scarto prodotti sul territorio.

Favini Srl lavora la carta dal 1736, da quando cioè la Repubblica Serenissima di Venezia autorizzò la trasformazione di un mulino di Rossano Veneto, in una fabbrica per la produzione della carta. Oggi crea prodotti per moda, lusso e applicazioni tecniche, packaging, prodotti per la scuola, l'ufficio e la creatività, unendo innovazione tecnologica e design, nel solco dell'economia circolare. Il riconoscimento è stato conferito lunedì 13 novembre a Palazzo Chiericati, a Vicenza, durante la cerimonia di premiazione che ha di fatto aperto la terza edizione di Radici Future, il festival della sostenibilità, dell'economia circolare e dell'etica d'impresa. «*La Championship di quest'anno ha evidenziato quanto e come le aziende si stiano impegnando, con sempre maggiore consapevolezza e originalità, nel campo dell'economia circolare - ha dichiarato la professoressa dell'ateneo scaligero Elena Claire Ricci - la valutazione dei progetti ha richiesto dunque il vaglio di tanti e diversi aspetti, qualitativi e quantitativi, che hanno orientato le scelte del Comitato tecnico scientifico, sino alla decisione conclusiva*». Il premio principale è stato conferito a MAARMO in virtù del proprio approccio totalmente orientato all'economia circolare. L'azienda nasce, infatti, proprio dall'idea di utilizzare scarti di altre produzioni industriali come input per i propri prodotti, con particolare attenzione a

materiali altrimenti inquinanti. L'azienda ha portato avanti un progetto di economia circolare basato sullo studio attento di tutte le fasi di vita del prodotto. Il design ha riguardato, infatti, anche la fase post consumo e ha permesso la realizzazione di un prodotto facilmente scomponibile in parti a loro volta riutilizzabili. *«Siamo molto contenti del premio ricevuto - ha dichiarato **Gianpaolo Pezzato**, Presidente di MAARMO Srl -, perché questo riconoscimento ci sprona ad andare avanti sulla via che abbiamo intrapreso mettendo insieme sostenibilità, creatività e Made in Italy. I tre elementi fondamentali di tutto il nostro lavoro e del progetto UBRIAACO in particolare. Un'idea che combinando gli scarti di due filiere fondamentali del Made in Italy, marmo e vino, ha dato vita a un elemento di design unico. Un radiatore a impatto zero che permette di riscaldare e arredare gli ambienti, in maniera originale e totalmente sostenibile».*

Il comitato tecnico scientifico ha voluto inoltre assegnare a **Favini Srl** una menzione speciale per il suo impegno di lungo corso sul tema dell'economia circolare. È stata apprezzata, infatti, la longeva storia di simbiosi industriale portata avanti dall'azienda rossanese sin dagli anni '90, iniziata con l'idea innovativa di utilizzare alghe infestanti nel processo di produzione e sviluppata nel tempo introducendo l'utilizzo di nuovi materiali di scarto. La lodevole attenzione volta all'upcycling si concretizza, inoltre, nell'interazione dell'azienda con le diverse filiere del territorio, a dimostrazione dell'impegno di Favini verso un modello di business circolare.



*«Radici Future 2030 è un festival al quale siamo profondamente legati - ha commentato **Eugenio Eger**, CEO di Favini -, e siamo orgogliosi del riconoscimento ottenuto grazie al Comitato dell'evento, che ha premiato il nostro impegno da oltre tre decenni nel campo dello sviluppo di carte grafiche ottenute da materiali di scarto. Sin dai primi anni '90 con il brevetto della carta realizzata dalle alghe*

della Laguna di Venezia, nota come Alga Carta, il nostro dipartimento di Ricerca e Sviluppo è costantemente alla ricerca di materie prime alternative per la produzione di carta di alta qualità, destinata al packaging di lusso e alla stampa di pregio. Nel corso degli anni, abbiamo esaminato circa 300 sottoprodotti, tra cui bucce di arance, rasature di pellame e residui tessili. La nostra intenzione è quella di continuare ad avanzare lungo il percorso dell'economia circolare, dimostrando così il nostro impegno a favore dell'innovazione e della sostenibilità ambientale».



Ha commentato infine, entusiasta, **Andrea Visentin** Presidente della neo Associazione Radici Future 2030 ETS: «Per questa seconda edizione della Championship abbiamo deciso di puntare più in alto mettendo sul tavolo il tema dell'economia circolare, infatti, abbiamo chiesto alle aziende di fare un passo in più sulla via della sostenibilità. Siamo quindi fieri di quanto scaturito da questo nuovo percorso intrapreso insieme. Soddisfatti della diversità di contenuti, progetti e idee che le aziende più disparate hanno deciso di affidarci, e di affidare al dibattito, sempre più ampio e necessario, di cui vogliamo essere, insieme, spettatori e protagonisti. Nella convinzione che ridisegnare processi e prodotti in chiave circolare, valutando ogni aspetto, dalle materie prime al fine vita, sia il modo più efficace per contribuire a un futuro davvero sostenibile, senza rinunce e sacrifici».

Anche quest'anno il festival Radici Future 2030, dove il Made in Italy si combina con la logica dell'economia circolare, può contare sul prezioso supporto di aziende e realtà del territorio, main sponsor dell'edizione 2023 è la Favini Srl.

Harry di Prisco

